

Lavorando su un nastro trasportatore all'altezza di dieci metri

Muore un operaio, un altro ferito Tragico volo in una cava a Calenzano

Improvvisamente sono precipitati al suolo - Forse si è messo in moto il nastro oppure hanno perso l'equilibrio - Perché non erano assicurati con una cintura? - La vittima è deceduta sull'ambulanza

Arrestate tre persone

Stroncato dalla finanza un traffico di gasolio

L'accusa è di aver sottratto una parte del combustibile destinato ad un ospedale e ad uffici giudiziari

Traffico di gasolio stroncato dalla Guardia di finanza che ha tratto in arresto tre persone. Ecco i loro nomi: Silvano Bertelli, 46 anni, abitante a Legnaia in via Albertinelli, assistente di una grossa ditta fornitrice di gasolio; Renzo Fabbrini, 40 anni e Valteriano Vettori, 44 anni, entrambi abitanti in via Senese 312, titolari di un piccolo deposito al Galluzzo. Il Bertelli per conto della sua ditta era stato incaricato di consegnare 18 mila litri di gasolio ad un ospedale e ad alcuni uffici giudiziari della provincia di Firenze. In realtà il Bertelli ne consegnò soltanto 16 mila. Anziché rientrare in sede, il Bertelli alla guida dell'autocisterna raggiunse il deposito del Galluzzo per travasare le due tonnellate di gasolio. Nel corso dell'operazione però è intervenuta la Guardia di finanza che ha operato i tre arresti. Il Bertelli è stato denunciato per truffa aggravata ad ente pubblico, mentre i titolari Fabbrini e Vettori sono stati denunciati per ricettazione e esercizio di deposito non denunciato. Nel corso dell'inchiesta è stato accertato dalla Guardia di finanza che nel deposito del Galluzzo vi erano 11 mila litri di kerosene in più di quello consentito dalla licenza di commercio (4000). Gli uomini delle fiamme gialle hanno denunciato anche il titolare della licenza Giovanni Vettori. Oltre a sequestrare documenti e carteggi vari, la Guardia di finanza ha trovato anche quindici chilogrammi di sigarette estere.

Scalatura sul lavoro. Un morto e un ferito grave sono il bilancio di un tragico incidente avvenuto ieri mattina in una cava di Calenzano in località Cassiano.

La vittima si chiamava Ovidio Santi, aveva 55 anni, abitava con la moglie e un figlio a Sesto Fiorentino in via Fogliasia 10. L'altro operaio ferito gravemente si chiama Edo Malvini, ha 55 anni e abita a Barberino di Mugello. È stato ricoverato al centro traumatologico con fratture costali multiple e lo schiacciamento della nona vertebra dorsale. I medici del pronto soccorso lo hanno giudicato guaribile in trenta giorni.

Del fatto si stanno interessando i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta: un primo rapporto è stato inviato alla procura della Repubblica. Sulle cause dell'incidente non si conoscono molti particolari. Da una prima sommaria ricostruzione i fatti sarebbero accaduti così.

Ieri mattina verso le 11, Ovidio Santi e Edo Malvini si trovavano all'interno della cava Guerinelli in località Cassiana di Calenzano. Entrambi lavoravano su un nastro trasportatore ad una altezza di circa dieci metri dal suolo. Dovevano ingrassare le parti meccaniche della macchina che serve a trasportare il cemento.

Improvvisamente i due operai sono precipitati al suolo (forse si è messo in movimento il nastro trasportatore o hanno perduto l'equilibrio perché non erano assicurati con una cintura) e hanno compiuto un volo di dieci metri. Le condizioni di Santi sono apparse immediatamente gravissime e nonostante la disperata corsa verso l'ospedale il poverello è giunto cadavere.

Al medici non è rimasto altro che constatarne il decesso per le gravi lesioni riportate. L'altro operaio soccorso e trasportato al Centro traumatologico veniva ricoverato con una prognosi di un mese.

A Siena convegno sulle malattie professionali

SIENA — «Malattie professionali e igiene del lavoro nelle attività estrattive di cava» è il tema del convegno organizzato dall'Ente nazionale previdenza infortuni e dal distretto minerario di Grosseto. L'iniziativa, che avrà la formula della tavola rotonda, si svolgerà a Siena presso la sala delle riunioni della casa edile (via Rinaldo Franci-La Lizza) domani con inizio alle ore 9,30.

Le relazioni saranno tenute dal professor Mauro Baroni, dall'avv. Danilo Morini, dal professor Emilio Sartorelli e dal dottor Flavio Strambi per conto del servizio di medicina del lavoro. L'iniziativa è inserita nell'ambito della campagna scagionata dal professor Mario D'Amico, indicato come il fotografo della organizzazione eversiva. Il D'Amico è stato scarcerato. Nel corso dell'inchiesta è stata anche completamente chiarita la figura dell'avvocato Gustavo Leone, arrestato e poi rimesso in libertà per un'agenda di proprietà di uno degli imputati. L'avvocato Leone è stato completamente ritenuto estraneo alle vicende connesse con il terrorismo e prosciolto con formula ampia. Con la stessa formula è stata assolta Paola Gasseri accusata di favoreggiamento personale. Fra non molto il giudice istruttore dovrebbe concludere l'inchiesta e depositare la sentenza di rinvio a giudizio.

Un'assenza, alcune giustificazioni, due osservazioni

«La mia conferenza sarà più seria della tua»

La conferenza cittadina sullo sport organizzata dal Quartiere 2 - Un'assenza «importante»: l'assessore allo sport

Il 20 novembre scorso al cinema Colonna ha avuto luogo la conferenza cittadina sui problemi dello sport organizzata dal consiglio di quartiere numero 2. Hanno aderito e partecipato alla manifestazione i consigli di quartiere, amministrazione provinciale, comunale, comune di Bagno a Ripoli, enti, associazioni, società sportive, cittadini di ogni ceto e credo politico. Il sindaco Gabbuggiani ha invitato la sua adesione. Probabilmente non hanno preso parte all'iniziativa tutti gli invitati: è balzata però agli occhi dei presenti un'assenza importante, quella dell'assessore allo Sport, o di un suo rappresentante, o anche di una, per quanto formale adesione.

Della questione si sono fatti interpreti i consiglieri comunali Enzo Micheli e Katia Franci con una interrogazione al sindaco riportata dalla stampa. L'interrogazione è stata commentata «a caldo» dall'assessore Amorosi, che ha lamentato di aver ricevuto dal consiglio di quartiere un semplice invito. Ri-spone dal consiglio di quartiere: gli inviti sono stati ripetuti e chiari, senza possibilità di equivoco, tanto che dopo due precedenti informazioni il consiglio di quartiere ha chiesto formalmente la partecipazione dell'assessore (con preghiera di conferma) attraverso una lettera personale. L'operazione è stata ripetuta il 2 settembre, ma è rimasta senza risposta.

Ieri l'assessore Amorosi ha preso una posizione «finale» sull'argomento, prendendo spunto da alcune dichiarazioni del presidente del quartiere dello sport, quartiere numero 2. La pubblichiamo integralmente:

Un'esigenza di chiarezza

«La polemica nei miei confronti sollevata dal consigliere circoscrizionale del quartiere numero 2 in merito alla "Conferenza dello sport", mi ha veramente stupito. Il consigliere Brundi - presidente della commissione Sport del quartiere - ritiene evidentemente che il miglior modo per giustificare lo scarso interesse suscitato dall'iniziativa del consiglio circoscrizionale sia quello di riversare su di me la responsabilità con sterili critiche e pretestuose motivazioni attraverso la stampa, nel tentativo evidente di mettere in cattiva luce la mia persona. Non è certo quindi per amore di polemica ma per

doverosa chiarezza che intendo far conoscere come in realtà stanno le cose. La conferenza cittadina dello sport, prerogativa di questo assessore, non può essere relegata a semplice assemblee di quartiere. Per la sua preparazione stiamo da tempo lavorando con notevole impegno, analogamente a quella del settore dello sport. Lascio ad altri le responsabilità politiche di respingerla.

Essa dovrà rappresentare lo sport cittadino veramente, ed in modo serio, un momento di attenta riflessione e di puntuale verifica per quanto nella città è stato realizzato, quanto resti da fare, e come farlo. Non solo i consigli di quartiere, importanti organismi di immediato stretto contatto con la realtà del territorio, ma gli organismi di massa e culturali, gli enti di promozione sportiva, le società sportive, i comitati del circondario, la scuola verranno coinvolti da questa importante assise. Veniamo ora ai fatti che hanno suscitato le reazioni del consigliere Brundi.

Premesso che gli atti del mio ufficio risultano: una deliberazione del consiglio di quartiere numero 2 con la quale si propone all'assessore allo Sport la convocazione di una conferenza cittadina. Nessun rilievo da parte mia è stato messo a questo provvedimento, dal momento che la preparazione della conferenza era già in corso. Una successiva deliberazione con la quale il quartiere, non tenendo conto della precedente indicava la conferenza stessa.

Domando al consigliere Brundi, se dopo questo illogico comportamento si pretendeva anche la mia presenza ad avallare l'iniziativa. Non quindi fantomatiche irritazioni (non è stato certo l'assessore allo Sport ad irritarli per la vicenda) ma unicamente indignazione per questo atteggiamento nei miei confronti che non è certo di riguardo nemmeno verso l'amministrazione comunale che lo rappresenta. Ritengo quindi, sulla base di quanto su esposto che le ragioni della mia assenza all'assemblea siano facilmente intuibili e che non lascino inquietanti interrogativi né al consigliere Brundi, né a nessun altra persona in buona fede.

Fra le molte cose elencate dal consigliere Brundi mi preme rispondere subito a quella relativa all'insediamento di un complesso sportivo privato nella zona del Ponte a Ema. Ebbene, ho espresso parere favorevole in una riunione tenuta presso l'assessorato all'Urbanistica, presenti i rappresentanti del consi-

glio di quartiere numero 2. Perché in armonia con la normativa prevista dal piano dei servizi approvato dalla Giunta, dal Consiglio comunale e dai consigli di quartiere. Lo sono anche come militante politico perché il partito cui appartengo è favorevole a riconoscere l'utilità dell'iniziativa privata, anche nel settore dello sport. Lascio ad altri le responsabilità politiche di respingerla.

I bisogni della collettività

Non mancheranno certo occasioni per incontrarci, e la conferenza sarà un appuntamento importante, per dibattere in un serio confronto, le rispettive posizioni sui vari problemi enuncati con troppa fretta nella lettera del consigliere Brundi ai giornali. Colgo l'occasione per informare che la conferenza cittadina dello sport sarà tenuta, come a suo tempo concordato a livello di maggioranza, all'inizio del prossimo anno.

Per lo stesso dovere di chiarezza che spinge l'assessore Amorosi aggiungiamo alla discussione alcuni elementi:

1) La conferenza organizzata dal quartiere numero 2 aveva come tema i problemi dello sport in città, argomento che senza dubbio riveste grande importanza. Era stata organizzata con cura, vi ha preso parte un gran numero di cittadini e addetti ai lavori, con decine di interventi. Detto questo non si capisce proprio per quale ragione l'assessore Amorosi non abbia partecipato, sia pure indirettamente all'iniziativa che lo riguardava così da vicino. Non è logico pretendere che l'assessore al ramo sia presente là dove si parla di politica sportiva? Era forse pericoloso o compromettente il suo avallo?

2) Il quartiere numero 2 ha giudicato inopportuna la costruzione di diciotto campi da tennis a Ponte a Ema. Per due motivi. Primo perché esistono già i sei di «Valverde». Secondo perché il Comune di Bagno a Ripoli, nella stessa località, è intenzionato alla costruzione di alcuni impianti sportivi. Un coordinamento tra i due Comuni appare quindi logico e prioritario rispetto a qualsiasi progetto. D'accordo con l'iniziativa privata anche nel settore dello sport a patto però che non prevalga sulle esigenze collettive e sull'interesse pubblico.

Nuova emissione di mandati di cattura

Si precisa l'inchiesta su Prima Linea a Firenze

Chi sono i promotori e gli organizzatori del gruppo di fuoco secondo il giudice

L'inchiesta su Prima Linea al giro di boa. Il giudice istruttore Vincenzo Tricomi con una nuova emissione di mandati di cattura ha precisato le singole responsabilità degli accusati. Secondo il magistrato i promotori e gli organizzatori del gruppo di fuoco Prima Linea che ha agito a Firenze con una serie di attentati terroristici, sono: Gabriella Argentieri, Salvatore Palmieri, Federico Misseri, il postino di Prato, Florinda Petrella, la ricercatrice del CNR, Sergio D'Elia, Giuliana Ciani, Corrado Martetti e Doriana Donati, tutti detenuti in varie carceri della penisola.

Costoro sono accusati fra l'altro di strage per l'attentato al palazzo dell'IMI in piazza Saponarola (una carica esplosiva distrusse completamente un'ala dell'intero palazzo) e dell'attentato all'autoparco della PS. Sono invece accusati di partecipazione a banda armata denominata Prima Linea Pietro Pulignano, Maria Giovanna Ponzetta, Enrico Casanova, Maria Pia Cavallo e Nicola Solimano. Il giudice ha invece completamente scagionato Quirino Mario D'Amico, indicato come il fotografo della organizzazione eversiva. Il D'Amico è stato scarcerato. Nel corso dell'inchiesta è stata anche completamente chiarita la figura dell'avvocato Gustavo Leone, arrestato e poi rimesso in libertà per un'agenda di proprietà di uno degli imputati.

L'avvocato Leone è stato completamente ritenuto estraneo alle vicende connesse con il terrorismo e prosciolto con formula ampia. Con la stessa formula è stata assolta Paola Gasseri accusata di favoreggiamento personale. Fra non molto il giudice istruttore dovrebbe concludere l'inchiesta e depositare la sentenza di rinvio a giudizio.

I cittadini che abitano nelle vicinanze

Protestano a Prato contro la discarica

Rientrato un blocco stradale - Il volume dei rifiuti domestici e industriali della città - Una assemblea

PRATO — «Non vogliamo più la spazzatura». «Sono anni che la scaricate qui, ora dovete portarla da un'altra parte». I cittadini che abitano nelle adiacenze della discarica pubblica del Coderno, durante un blocco stradale che ha impedito l'accesso alla discarica stessa dei camion dell'azienda servizi municipalizzati lo hanno detto chiaro e tondo. La discarica da tempo fa discutere, e più volte ci sono stati incontri tra gli amministratori e la popolazione per decidere il da farsi, mentre non manca chi cerca di montare il tutto, diffondendo anche volentieri animi.

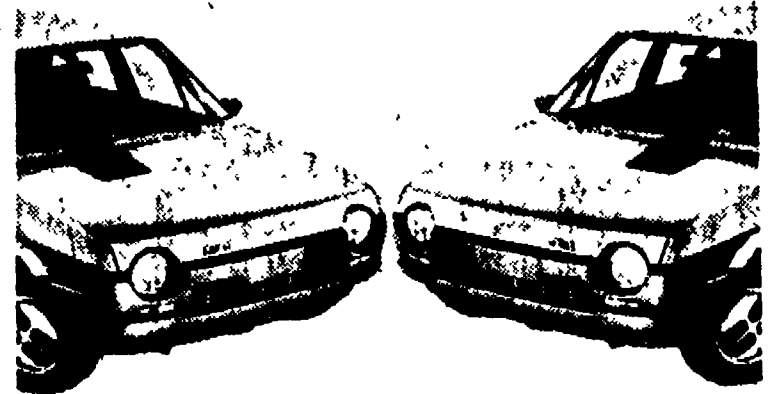
Il blocco stradale comunque è rientrato grazie all'intervento degli stessi amministratori pubblici, il vicinidaco Boretti, l'assessore all'ecologia Gatteschi. Entro l'11 dicembre sarà convocata una assemblea per discutere la questione, e vedere di trovare delle soluzioni. Non sarà cosa semplice. Intanto perché i rifiuti c'è da smaltirli, ed è evidente che la discarica in quel posto va pur messa. Questa scelta peraltro doveva essere temporanea. Così non è stato poiché il Comune, che avrebbe voluto costruire anni orsono l'inceneritore non potrà farlo in quanto avrebbe creato problemi di

inquinamento, e quindi un danno per la salute dei cittadini, che con la discarica non si pone anche perché è sempre tenuta sotto controllo. L'amministrazione comunale in vario modo ha cercato di dare risposta al problema avanzando anche precise proposte agli abitanti della zona più vicina alla discarica, senza per ora ottenere risposte.

Il Comune ha incaricato il Cisi di uno studio sui rifiuti e sulle proposte di smaltimento. La risposta è stata di una discarica controllata con riciclaggio di parti di rifiuti per uso fertilizzante. Prato produce giornalmente 1300 quintali di rifiuti domestici e 300 quintali di rifiuti industriali, per un'utenza domestica di 48.800 unità, 17.500 utenze industriali ed altre.

Lo smaltimento dei rifiuti non può essere improvvisamente sospeso, e la scelta della discarica corrispondeva quindi ad un criterio di salvaguardia della salute dei cittadini. Il che non esclude che la questione non venga esaminata nel corso di assemblee, e che non ci sia interesse ad altre esperienze di smaltimenti e di riciclaggio dei rifiuti. Difficile però pensare che sia una cosa semplice studiare e realizzare alternative valide.

RITMO TARGA ORO La Ritmo fuoriserie



CONCESSIONARIA:

SCOTTI VASCO

EMPOLI

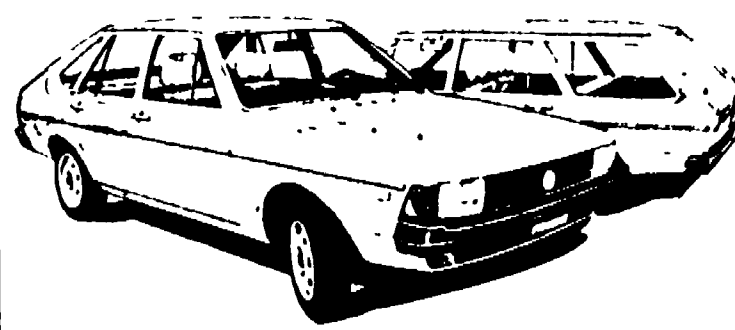
VIA TRIPOLI - Tel. 76.183

MOSTRA MERCATO VEICOLI D'OCCASIONE

AUTOSALONE «SAN ROCCO» - EMPOLI
Piazza San Rocco - Tel. 73.120

PASSAT DIESEL

con tutti i vantaggi del Diesel Volkswagen



1471cmc 501 V per una velocità di 142kmh. Due carrozzerie una elegante confortevole "grande" berlina a cinque porte e la Familiar con un vano di carico da 1700 a 1650 litri. E per chi preferisce il motore a benzina Passat 1300 60CV, velocità massima 151kmh; Passat 1600 65CV, velocità massima 173kmh.



...e per un giro di prova le troverete qui

IGNESTI - Firenze

VIA PISTOIESE, 166 - Tel. 373741
VIALE EUROPA, 122 - Tel. 688305

LANCIA DELTA 1300, 1500 NUOVA LANCIA BETA 1600, 2000

CONCESSIONARIA



EMPOLI - Tel. 72.654

FUCECCHIO - Tel. 20318 - S. CROCE - Tel. 30374

Pellicceria PERUZZI PRONTO MODA
EMPOLI - Via Carrucci 74/78 - Telefono 74.389

GUERRA AI PREZZI!!! VINCE

RICONDA

Via del Corso, 36 r - FIRENZE

- ABITI lana da L. 25.000
- GIACCHE lana » » 14.000
- PANTALONI lana » » 9.000
- IMPERMEABILI cotone » » 19.500
- CAPPOTTI lana » » 49.900
- CAPI IN PELLE » » 39.900

GRANMARKET ABBIGLIAMENTO PAGLIAI
abbigliamento per lei e lui
...d'amore e d'accordo al...
RITMO SHOP
acquistate... in fabbrica
VIA LEONARDO DA VINCI, 129
TELEFONO 589137 - SOVIGLIANA - EMPOLI

Stilauto SpA
NUOVA
FORD TAUNUS
Un prezzo sorprendente per tanto valore in più.
Nel modello Base - 1300 cc - 2 porte
La vettura nella foto è il modello Ghia - 4 porte
Motori: 1300 - 1600 - 2000 cc
Modelli: Base - L - GL - S - Ghia
Versioni: 2 porte - 4 porte - Station Wagon
Tradizione di forza e sicurezza
PRONTA CONSEGNA - PAGAMENTI FINO A 36 MESI
PRATO - VIA VALENTINI, 4 - TEL. 21716
PRATO - VIALE MONTEGRAPPA, 114 - TEL. 594.606
MONTEMURLO - VIA OSTE, 90 B - TEL. 790.625